

3. Capitolo terzo: un'unità didattica sulla comunicazione social

Dopo aver attentamente analizzato il percorso di Don Alberto nel capitolo precedente, in questo capitolo si analizzerà il suo esempio come guida nella proposta di un percorso educativo. Don Alberto, con la sua innovativa adozione dei media digitali per la predicazione, il confronto e il coinvolgimento, ha dimostrato come i nuovi mezzi di comunicazione possano essere utilizzati per affrontare temi importanti, quali la sessualità, in un modo che risuoni con le giovani generazioni. Incorporando questi metodi, le lezioni seguiranno la modalità «classe capovolta» o «Flipped Classroom», un approccio pedagogico invertito che consente agli studenti di acquisire conoscenza a casa attraverso materiali di studio digitali, liberando il tempo in classe per attività di approfondimento, discussioni e collaborazione. Il modello di apprendimento cooperativo è al centro di questa unità didattica: gli studenti, divisi in gruppi, lavoreranno insieme per produrre contenuti digitali sulla sessualità. Tale approccio promuove non solo l'apprendimento attivo, bensì lo sviluppo di competenze sociali, come la comunicazione, la collaborazione e la risoluzione dei problemi. Sfruttando l'esperienza di Don Alberto, i contributi unici di ciascuno studente e la potenza dei nuovi media, la presente unità didattica mira a promuovere la comprensione matura e consapevole della sessualità, sfidando i tabù e favorendo un dialogo aperto e rispettoso.

3.1 L'Unità Didattica

Un'unità didattica è una sequenza strutturata e organizzata di lezioni e attività educative progettate per raggiungere determinati obiettivi di apprendimento entro un periodo di tempo definito. L'unità didattica è una componente essenziale della progettazione dell'insegnamento e dell'apprendimento e serve a creare un percorso coerente e significativo, attraverso un determinato argomento o concetto.

Il processo di progettazione di un'unità didattica inizia con la definizione degli obiettivi di apprendimento: quali capacità e nozioni dovrebbero possedere gli studenti alla fine dell'unità? Questi obiettivi devono essere chiari, misurabili e allineati con gli standard e le competenze richieste per la materia ed il livello di istruzione. Una volta stabiliti gli obiettivi, l'educatore sceglie e sviluppa le

risorse e le attività necessarie per raggiungerli, incluse letture, video, presentazioni, esercizi, progetti, discussioni, esperimenti, simulazioni, giochi, visite di studio e altro ancora. Le risorse e le attività sono varie e coinvolgenti, pur tenendo conto delle diverse modalità di apprendimento degli studenti. Le valutazioni formative e sommative sono un altro elemento chiave di un'unità didattica. Le valutazioni formative, come quiz, domande di discussione, e bozze di progetti, vengono utilizzate per monitorare l'apprendimento degli studenti durante l'unità e fornire feedback. Le valutazioni sommative, come test, saggi, presentazioni e progetti finali, sono invece pensate per valutare l'apprendimento degli studenti alla fine dell'unità. Un'unità didattica prevede opportunità per la riflessione e la revisione, includendo momenti di riflessione per gli studenti sulle nozioni acquisite e la loro applicazione, nonché riflessioni dell'educatore sull'efficacia dell'unità e possibili migliorie. Complessivamente, un'unità didattica è uno strumento pedagogico potente che, se ben progettato e implementato, favorisce un apprendimento profondo e duraturo. Nonostante il tempo e l'energia richiesti per la progettazione, i benefici in termini di coerenza, struttura e significatività dell'apprendimento sono inestimabili.

3.1.1 *La Flipped Classroom e il Cooperative Learning*

La Flipped Classroom (classe capovolta) e *il Cooperative Learning* (apprendimento cooperativo) sono metodologie pedagogiche innovative, con lo scopo di rendere l'apprendimento più coinvolgente, efficace e centrato sugli studenti.

La Flipped Classroom è un modello pedagogico che rovescia la tradizionale struttura della lezione. Invece di lezioni frontali e compiti a casa, gli studenti si preparano per la lezione a casa, ad esempio guardando video lezioni o leggendo materiale di studio ed utilizzano il tempo in aula per fare esercizi, discutere il materiale e ricevere supporto diretto dall'insegnante.⁷⁸ Questo approccio consente di massimizzare l'uso del tempo in aula per attività ad alto valore aggiunto, come la risoluzione di problemi, la discussione e l'approfondimento dei concetti, nonché di personalizzare l'apprendimento in base alle esigenze individuali degli studenti. Inoltre, rende gli studenti più attivi nell'apprendimento, incoraggiandoli a prendere l'iniziativa e responsabilizzarsi.

⁷⁸ MAGLIONI MAURIZIO, *La classe capovolta*, centro studi Erickson, Trento 2014, 18.

Il Cooperative Learning, invece, è una strategia didattica che si basa sull'apprendimento in piccoli gruppi di studenti, i quali lavorano insieme per raggiungere un obiettivo comune. Tale approccio si basa sull'idea che l'apprendimento sia un processo sociale e che gli studenti imparino meglio quando hanno l'opportunità di interagire, discutere e collaborare con i loro coetanei. Nel Cooperative Learning, ogni membro del gruppo ha un ruolo e una responsabilità, ed il successo del gruppo dipende dal contributo di ciascuno.⁷⁹ Questa metodologia favorisce non solo l'apprendimento dei contenuti, bensì lo sviluppo di competenze sociali, come il lavoro di squadra, la comunicazione, la risoluzione dei problemi ed il pensiero critico. La combinazione di *Flipped Classroom* e *Cooperative Learning* può offrire numerosi vantaggi. Ad esempio, gli studenti utilizzano il tempo in aula per lavorare in gruppi su esercizi o progetti, applicando e approfondendo ciò che hanno appreso a casa. L'insegnante svolge, quindi, il ruolo di facilitatore, supportando i gruppi nel loro lavoro, risolvendo dubbi e problemi, fornendo feedback e guidando la riflessione. Ciò può rendere l'apprendimento più coinvolgente, interattivo e significativo per gli studenti, nonché favorire un'appropriazione più profonda e duratura dei contenuti.

3.2 La Sessualità: Storia, Rischi, Percezioni e Implicazioni

Questa proposta di unità didattica, intitolata «La Sessualità: Storia, Rischi, Percezioni e Implicazioni», rappresenta un percorso formativo innovativo e multidisciplinare, pensato per la classe 3^a della Scuola Superiore di Fiorenzuola d'Arda (PC). L'unità unisce temi di educazione sessuale, storia, informatica, scienze e religione, offrendo un approccio olistico e coinvolgente per gli studenti.

L'obiettivo principale dell'unità didattica è promuovere una maggiore consapevolezza e comprensione della sessualità, così come dei rischi, percezioni ed implicazioni storiche e sociali. In particolare, si vuole incoraggiare gli studenti a sviluppare un'autoconsapevolezza più profonda e a comprendere la comunicazione non verbale, anche con il proprio corpo. L'unità didattica si basa su una serie di sfide, tramite l'uso di diverse piattaforme multimediali e digitali,

⁷⁹ MARTINELLI MARIO, *Collaborare nelle diversità*, Mondadori Università, 2017, 23.34.

come podcast, TikTok, Instagram e YouTube. Tale approccio, combinato con l'apprendimento cooperativo e la *Flipped Classroom*, stimola gli studenti a collaborare, condividere idee, sviluppare competenze di comunicazione assertiva e rispettarsi reciprocamente. In queste sfide, gli studenti avranno l'opportunità di esplorare la storia del rapporto tra sessualità e chiesa, apprendere i rischi legati al sesso, riflettere sull'effetto della pornografia sulla percezione della sessualità e sviluppare competenze digitali attraverso la creazione di contenuti social. L'unità didattica è, inoltre, progettata per essere inclusiva e rispettosa delle diverse percezioni della sessualità, promuovendo la diversità come valore e incoraggiando il rispetto universale. In questo percorso, gli studenti saranno incoraggiati a riflettere criticamente, sviluppare empatia e comprendere meglio se stessi e gli altri. In sintesi, l'unità didattica «La Sessualità: Storia, Rischi, Percezioni e Implicazioni» offre un'opportunità unica per gli studenti di sviluppare competenze chiave, approfondire la loro comprensione della sessualità ed imparare a comunicare in modo più consapevole ed efficace

Dati dell'Unità di Apprendimento
Titolo: «La Sessualità: Storia, Rischi, Percezioni e Implicazioni»
Scuola: Classe 3°, Liceo delle Scienze Umane, Fiorenzuola d'Arda
Materia: Educazione sessuale, storia, informatica, scienze e religione
Classe: 3 [^] Superiore
Tempo: 10 lezioni
Docente: Stefano Avanzi
Argomento Curricolare: Sessualità e società
Sfida: Promuovere la consapevolezza sulla sessualità, la storia del suo rapporto con la chiesa, i rischi correlati, l'effetto della pornografia e l'impatto sui social media. Tutto ciò sarà realizzato attraverso l'apprendimento cooperativo e la flipped classroom, con l'obiettivo di sviluppare competenze di comunicazione assertiva, collaborazione e rispetto reciproco.
Competenze chiave coinvolte: Comunicazione nella madrelingua, competenze sociali e civiche, competenza digitale, imparare ad imparare.
Obiettivi di apprendimento: Comprendere l'evoluzione storica del rapporto tra sessualità e chiesa, riconoscere i rischi legati al sesso,

<p>analizzare l'effetto della pornografia sulla percezione della sessualità, sviluppare competenze digitali attraverso la creazione di contenuti social.</p>
<p>Collegamenti interdisciplinari: Storia (sessualità e chiesa nel Medioevo), informatica (creazione di podcast, video, post su Instagram e TikTok), religione (la visione della Chiesa sulla sessualità), scienze (pornografia, rischi, effetti sulla salute)</p>
<p>Obiettivi relazionali/sociali: Promuovere la collaborazione, il rispetto reciproco e la capacità di comunicare tematiche delicate in modo assertivo.</p>
<p>Obiettivi di inclusione: Promuovere la consapevolezza della diversità come valore, incoraggiare il rispetto per le diverse percezioni della sessualità.</p>
<p>Criteri di valutazione: Il docente spiega i criteri di valutazione per ciascuna sfida. Questi includono: qualità del contenuto prodotto, efficienza della collaborazione di gruppo, comprensione del materiale, originalità e creatività, rispetto dei tempi e delle scadenze.</p>
<p>Materiali e risorse: Il docente fornisce una lista dettagliata di risorse utili per ciascun gruppo, tra cui podcast e video di riferimento, software di editing per podcast e video, piattaforme di social media, libri di testo e articoli per la ricerca.</p>
<p>Lancio della sfida: Introduzione del tema in classe, divisione degli studenti in gruppi, visione e ascolto dei contenuti specifici, assegnazione delle attività di gruppo (podcast, TikTok, video YouTube, post Instagram) e discussione iniziale sulle aspettative.</p>
<p>Condurre la sfida: Gli studenti lavorano sui loro progetti in gruppo, ricercano informazioni, creano contenuti, si confrontano e discutono le loro scoperte e realizzazioni.</p>
<p>Chiusura della Sfida: Presentazione dei lavori di gruppo, discussione in classe dei risultati, riflessione sul processo di apprendimento e valutazione delle competenze acquisite.</p>
<p>Riflessioni Individuali: Dopo la presentazione dei progetti, ogni studente è invitato a riflettere individualmente sul proprio apprendimento, sulle competenze acquisite e sulle eventuali variazioni del proprio punto di vista sulla sessualità.</p>
<p>Discussione di classe finale: Dopo la presentazione di tutti i progetti, si organizza una discussione di classe in cui gli studenti condividono le loro</p>

esperienze, confrontano i loro progetti e riflettono su ciò che hanno appreso.

Attività di follow-up: Dopo la conclusione dell'unità, gli studenti sono invitati a continuare a esplorare i temi trattati, seguendo le discussioni sui social media e/o partecipando a sessioni di domande e risposte con esperti del settore.

3.2.1 Lancio delle sfide e fasi di sviluppo

GRUPPO 1

Il lancio della sfida sarà un'attività stimolante, che coinvolgerà l'ascolto di due podcast significativi, «Doncast-Madame, la nostra voce» e «La sessualità nel Medioevo» di Alessandro Barbero, che saranno utilizzati come fonti di ispirazione e di apprendimento per gli studenti.

- **Doncast-Madame, la nostra voce:** Questo podcast fornisce un'importante prospettiva sulla sessualità, con focus sulla voce delle donne. Gli studenti ascolteranno il podcast con l'obiettivo di comprendere meglio come la sessualità venga discussa in un formato audio. Prestare particolare attenzione alla struttura, al tono e all'uso del linguaggio nel podcast aiuterà gli studenti a capire come coinvolgere il pubblico e comunicare temi complessi in modo efficace.



Figura 1: Don Alberto e Madame⁸⁰

- **La sessualità nel Medioevo di Alessandro Barbero:** Questo podcast offre una prospettiva storica sulla sessualità nel Medioevo. L'ascolto di questo podcast aiuterà gli studenti a sviluppare una

⁸⁰ vedi nota 71 a Pagina 44.

comprensione più profonda del loro argomento di ricerca. Inoltre, sarà una fonte di ispirazione per la loro produzione di podcast, mostrando come è possibile combinare informazioni storiche con un discorso coinvolgente e interessante.



Figura 2: Alessandro Barbero⁸¹

Dopo aver ascoltato i due podcast, gli studenti svolgeranno una discussione guidata per condividere le loro impressioni, ciò che hanno appreso e come intendono applicare queste nozioni al loro podcast. Questo sarà un momento importante per impostare le aspettative, formulare domande e iniziare a pianificare il progetto.

Il lancio della sfida fornirà quindi agli studenti un quadro di riferimento su come creare un podcast efficace ed informativo, nonché un punto di partenza per la loro ricerca sul rapporto tra sessualità e chiesa nel Medioevo.

Fasi	Descrizione	Durata
1. Formazione del Gruppo	Il docente introduce il progetto alla classe, spiega l'obiettivo e forma i gruppi. Al Gruppo 1, viene assegnato il compito di creare un podcast sul rapporto tra sessualità	1 lezione

⁸¹ ALESSANDRO BARBERO «Il sesso nel medioevo»: <https://youtu.be/wBgCDgSauXw>

	<p>e chiesa nel Medioevo. Il gruppo discute brevemente sul compito assegnato e sulle aspettative.</p>	
2. Pianificazione	<p>Il Gruppo 1 si riunisce per definire gli obiettivi del podcast e i ruoli di ciascun membro (ricerca, sceneggiatura, registrazione, montaggio, ecc.). Creano un piano di lavoro e un calendario per le attività.</p>	1 lezione
3. Ricerca	<p>Il gruppo ricerca informazioni sulla sessualità e la chiesa nel Medioevo, consultando fonti storiche, articoli accademici, libri di testo, ecc. Discutono sulle informazioni trovate e selezionano quelle più rilevanti per il podcast.</p>	2 lezioni
4. Creazione del Podcast	<p>Il gruppo scrive la sceneggiatura del podcast basandosi sulle informazioni raccolte. Successivamente, registrano il podcast, seguendo la sceneggiatura. Infine, montano e post-producono il podcast</p>	2 lezioni

	utilizzando strumenti digitali.	
5. Revisione e Feedback	Il gruppo ascolta il podcast finito, discute su eventuali modifiche da apportare e implementa i feedback. Si preoccupano di migliorare la qualità del contenuto e dell'audio.	1 lezione
6. Presentazione	Il Gruppo 1 presenta il podcast alla classe. Spiegano brevemente il processo di lavoro e poi fanno ascoltare il podcast. Rispondono a eventuali domande e partecipano alla discussione che segue.	1 lezione
7. Riflessione	Il gruppo riflette sul processo di apprendimento. Discutono su cosa hanno imparato, le competenze che hanno acquisito, e cosa avrebbero potuto fare diversamente. Il docente valuta il lavoro del gruppo, basandosi sui criteri prestabiliti. ⁸²	Parte di 1 lezione

⁸² Vedere tabella unità didattica alla voce «*Criteri di valutazione*»

GRUPPO 2

LANCIO DELLA SFIDA

Il lancio della sfida per il Gruppo 2 riguarderà la creazione di una serie di video TikTok sul tema della sessualità e dei rischi ad essa associati. Il docente mostrerà agli studenti una serie di video TikTok di Don Alberto Ravagnani e della ginecologa più seguita sulla piattaforma, la Dottoressa Calcagni. I video di questi due influenti comunicatori serviranno come fonti di ispirazione per gli studenti, mostrando come sia possibile utilizzare questa piattaforma per comunicare messaggi importanti in modo coinvolgente.



Figura 3: Don Alberto su TikTok e Dott.ssa Calcagni⁸³

Successivamente, il docente spiegherà gli obiettivi del progetto e come il linguaggio del corpo possa essere utilizzato per esprimere assertività e autostima. Gli studenti avranno l'opportunità di discutere questi concetti e condividere le loro idee sulla loro applicazione nel contesto dei video TikTok. Infine, gli studenti saranno divisi in gruppi e avranno l'opportunità di iniziare a

⁸³ Profilo Tik Tok DOTT.SSA CALCAGNI: <https://www.tiktok.com/discover/dottoressa-calcagni>
Profilo Tk Tok DON ALBERTO:
<https://www.tiktok.com/search?q=don%20alberto&t=1686532316270>

pianificare i loro video. Ciò includerà la scelta degli aspetti della sessualità e dei rischi da trattare, il linguaggio del corpo e come rendere i video appropriati, rispettosi e informativi.

Fase	Descrizione	Durata
1. Formazione del Gruppo	Il docente introduce il progetto alla classe, spiega l'obiettivo e forma i gruppi. Al Gruppo 2 viene assegnato il compito di creare una serie di video TikTok sulla sessualità e sui rischi correlati. Gli studenti guardano i video di Don Alberto Ravagnani e della Dottoressa Calcagni come esempi.	1 lezione
2. Pianificazione	Il Gruppo 2 si riunisce per definire gli obiettivi dei video TikTok e i ruoli di ciascun membro (sceneggiatura, riprese, montaggio, ecc.). Creano un piano di lavoro e un calendario per le attività.	1 lezione
3. Ricerca	Il gruppo ricerca informazioni sulla sessualità e i rischi correlati, consultando fonti mediche, articoli, libri di testo, ecc. Discutono sulle informazioni trovate e	3 lezioni

	selezionano quelle più rilevanti per i video TikTok.	
4. Creazione dei Video TikTok	Il gruppo scrive le sceneggiature per i video basandosi sulle informazioni raccolte. Successivamente, girano i video, seguendo le sceneggiature. Infine, montano e post-producono i video utilizzando l'app TikTok.	3 lezioni
5. Revisione e Feedback	Il gruppo visiona i video finiti, discute su eventuali modifiche da apportare e implementa i feedback. Si occupano di migliorare la qualità dei contenuti e del video.	1 lezione
6. Presentazione	Il Gruppo 2 presenta i video TikTok alla classe. Spiegano brevemente il loro processo di lavoro e poi mostrano i video. Rispondono a eventuali domande e partecipano alla discussione che segue.	1 lezione
7. Riflessione	Il gruppo riflette sul processo di apprendimento. Discutono su cosa hanno imparato, le competenze che hanno acquisito, e cosa	Parte di 1 lezione

	avrebbero potuto fare diversamente. Il docente valuta il lavoro del gruppo basandosi sui criteri prestabiliti.	
--	--	--

GRUPPO 3

LANCIO DELLA SFIDA

Il lancio della sfida per il Gruppo 3 sarà focalizzato sulla creazione di una serie di post su Instagram, uno per ogni giorno della settimana, che discutano l'impatto della pornografia sulla percezione della sessualità. Per iniziare, il docente mostrerà ai ragazzi i profili Instagram di Don Alberto Ravagnani e Pornotossina, un movimento che cerca di far luce su rischi ed effetti della pornografia.⁸⁴ Questi profili serviranno come fonte d'ispirazione per gli studenti e mostreranno come utilizzare Instagram per condividere informazioni importanti in modo visivamente attraente, coinvolgente e allo stesso tempo rispettoso. Successivamente, il docente spiegherà l'obiettivo del progetto: creare sette post Instagram che forniscano informazioni accurate sulla pornografia e il suo impatto sulla percezione della sessualità in modo coinvolgente e accessibile.⁸⁵ Infine, gli studenti saranno divisi in gruppi e avranno l'opportunità di iniziare a pianificare i loro post, il che includerà l'angolazione, le immagini e il testo per comunicare il loro messaggio, nonché come garantire che i post siano appropriati, rispettosi e informativi.

⁸⁴ Per ulteriori approfondimenti: <https://www.pornotossina.it/>

⁸⁵ Profilo Instagram RAVAGNANI: [HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/DONALBERTO_RAVA/](https://www.instagram.com/donalberto_rava/)



Figura 4: pagine Instagram di Don Alberto e Pornotossina⁸⁶

Fasi	Descrizione	Durata
1. Formazione del Gruppo	Il docente introduce il progetto alla classe, spiega l'obiettivo e forma i gruppi. Al Gruppo 3 viene assegnato il compito di creare una serie di post Instagram sull'impatto della pornografia sulla percezione della sessualità. Gli studenti esaminano vari profili Instagram come esempi.	
2. Pianificazione	Il Gruppo 3 si riunisce per definire gli obiettivi per ogni post Instagram e i ruoli	

⁸⁶ Pagina Instagram di DON ALBERTO: https://www.instagram.com/donalberto_rava/
 Pagina Instagram di Pornotossina: <https://www.instagram.com/ptossina/>

	di ciascun membro (ricerca, scrittura del testo, creazione delle immagini, ecc.). Creano un piano di lavoro e un calendario per le attività.	
3. Ricerca	Il gruppo ricerca informazioni sull'impatto della pornografia sulla percezione della sessualità, consultando fonti scientifiche, articoli, libri di testo, ecc. Discutono sulle informazioni trovate e selezionano quelle più rilevanti per ogni post Instagram.	
4. Creazione dei post Instagram	Il gruppo scrive i testi e crea le immagini per ogni post basandosi sulle informazioni raccolte. Successivamente, creano i post utilizzando l'app di Instagram.	
5. Revisione e Feedback	Il gruppo visiona i post finiti, discute su eventuali modifiche da apportare e implementa i feedback. Si occupano di migliorare la qualità dei contenuti e delle immagini.	
6. Presentazione	Il Gruppo 3 presenta i post Instagram alla classe.	

	Spiegano brevemente il loro processo di lavoro e poi mostrano i post. Rispondono a eventuali domande e partecipano alla discussione che segue.	
7. Riflessione	Il gruppo riflette sul processo di apprendimento. Discutono su cosa hanno imparato, le competenze che hanno acquisito, e cosa avrebbero potuto fare diversamente. Il docente valuta il lavoro del gruppo basandosi sui criteri prestabiliti.	

GRUPPO 4

LANCIO DELLA SFIDA

Il Gruppo 4 avrà il compito di creare un video YouTube che esplori la sessualità dal punto di vista delle varie religioni, con focus sul cattolicesimo.

Come punto di partenza, il docente mostrerà due video rilevanti. Il primo, «Innamoramento e amore» di Don Alberto Ravagnani, offre una visione cristiana dell'amore e della sessualità. Il secondo, «La sessualità nelle varie religioni «di Vito Mancuso», fornisce un panorama più ampio delle diverse interpretazioni religiose della sessualità. Questi video non solo forniranno agli studenti un punto di partenza per la loro ricerca, bensì mostreranno loro come comunicare temi delicati e complessi in modo chiaro e rispettoso. Dopo aver visionato i video, gli studenti parteciperanno ad una discussione guidata per condividere le loro impressioni, ciò che hanno appreso e come intendono applicare le nozioni acquisite al progetto video. Questo sarà un momento importante per impostare le aspettative, formulare domande e iniziare a pianificare il progetto. Il lancio della sfida fornirà, quindi, agli studenti un quadro

di riferimento su come creare un video efficace e informativo, nonché un punto di partenza per la loro ricerca sulla sessualità nelle varie religioni, con un focus sul cattolicesimo.



Figura 5: video YouTube del Prof. Mancuso e Don Alberto⁸⁷

Fasi	Descrizione	Durata
1. Formazione del Gruppo	Il docente introduce il progetto alla classe, spiega l'obiettivo e forma i gruppi. Al Gruppo 4 viene assegnato il compito di creare un video YouTube sulla sessualità nelle varie religioni. Il gruppo discute brevemente sul compito assegnato e sulle aspettative.	1 lezione
	Il gruppo si riunisce per definire gli obiettivi del video e i ruoli di ciascun	

⁸⁷ Video Pof. VITO MANCUSO: <https://www.youtube.com/watch?v=V-SLoVfXDKc&pp=ygUzbWFuY3VzbyBsYSBzZXNzdWFsaXTDoCBuZWxsZSBhbHRyZSB5ZWxpZ2lvbm k%3D>

Video DON ALBERTO: <https://www.youtube.com/watch?v=9TDTN83x5jc&t=183s&pp=ygUTZG9uIGFsYmVydG8qbCdhb W9yZQ%3D%3D>

2. Pianificazione	membro (ricerca, sceneggiatura, riprese, montaggio, ecc.). Creano un piano di lavoro e un calendario per le attività.	1 lezione
3. Ricerca	Il gruppo ricerca informazioni sulla sessualità nelle varie religioni, consultando fonti religiose, articoli accademici, libri di testo, ecc. Discutono sulle informazioni trovate e selezionano quelle più rilevanti per il video.	2 lezioni
4. Creazione del Video	Il gruppo scrive la sceneggiatura del video basandosi sulle informazioni raccolte. Successivamente, realizzano le riprese, seguendo la sceneggiatura.	2 lezioni
5. Montaggio e Post-produzione	Dopo le riprese, il gruppo si dedica al montaggio e alla post-produzione del video, utilizzando strumenti digitali.	2 lezioni
6. Revisione e Feedback	Il gruppo visiona il video finito, discute su eventuali modifiche da apportare e implementare	Parte di una lezione

3.2.2 *Valutazione*

La valutazione è un processo essenziale nell'ambito dell'educazione e dell'apprendimento. Si tratta di un insieme di attività che mirano a quantificare, valutare e giudicare l'apprendimento e le performance degli studenti. È attraverso la valutazione che gli insegnanti possono capire quanto e come gli studenti stanno apprendendo, individuare eventuali lacune o aree di miglioramento e prendere decisioni informate sull'istruzione futura. La valutazione può essere formale, attraverso test ed esami, o informale, attraverso l'osservazione diretta, discussioni in classe o lavori di gruppo). Può inoltre essere sommativa, se mira a dare un giudizio finale sull'apprendimento degli studenti, o formativa, se utilizzata per monitorare l'apprendimento in corso e fornire feedback agli studenti per aiutarli a migliorare.⁸⁸

Nel caso specifico di questa unità didattica, la valutazione si concentrerà su vari aspetti, tra cui:

1. La comprensione degli studenti dell'evoluzione storica del rapporto tra il concetto di sessualità e la Chiesa;
2. La capacità degli studenti di riconoscere i rischi legati al sesso;
3. L'abilità degli studenti nell'analizzare l'effetto della pornografia sulla percezione della sessualità;
4. Le competenze digitali degli studenti, sviluppate attraverso la creazione di contenuti social;
5. Le competenze di comunicazione assertiva degli studenti, sviluppate attraverso il lavoro di gruppo e la presentazione dei risultati;
6. L'atteggiamento degli studenti nei confronti del rispetto per le diverse percezioni della sessualità.

3.2.3 *Rubrica*

La rubrica di valutazione è uno strumento usato nell'ambito dell'educazione per misurare la performance degli studenti secondo criteri specifici. Si tratta di una guida dettagliata che elenca le aspettative di performance per un'attività o un compito e fornisce un sistema coerente per assegnare punteggi. I criteri

⁸⁸ Per approfondimenti consultare: MCMILLAN JAMES H. *Classroom Assessment: Principles and Practice for Effective Standards-Based Instruction*. Pearson Boston, 2013.

specificano ciò che lo studente dovrebbe essere in grado di fare, sapere o comprendere e forniscono descrizioni dettagliate dei diversi livelli di qualità con cui questi criteri possono essere raggiunti. In questo caso specifico, la rubrica di valutazione verrà utilizzata per valutare il lavoro di gruppo degli studenti nell'ambito dell'unità di apprendimento sulla sessualità. I criteri di valutazione sono stati definiti per misurare gli aspetti chiave dell'apprendimento e delle competenze previste: ricerca, collaborazione, comunicazione, comprensione del contenuto, creatività e competenza digitale. La rubrica di valutazione fornisce quindi un quadro chiaro e trasparente, che gli studenti possono utilizzare per comprendere cosa ci si aspetta da loro, e che gli insegnanti possono utilizzare per valutare in modo equo e coerente la performance degli studenti. Essa permette, inoltre, di fornire feedback specifico e costruttivo agli studenti, aiutandoli a capire in quali ambiti sono capaci e in quali, invece, possono migliorare.

Criteri di Valutazione	Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Eccellente
Qualità del contenuto prodotto	Il contenuto prodotto è fuori tema o incomprensibile.	Il contenuto prodotto è al limite dell'argomento e presenta alcune informazioni pertinenti.	Il contenuto prodotto è rilevante e presenta informazioni accurate e ben organizzate.	Il contenuto prodotto è eccezionalmente ben organizzato, accurato, pertinente e offre approfondimenti originali.
Efficienza della collaborazione di gruppo	Il gruppo non collabora efficacemente, con membri che non partecipano o dominano il gruppo.	Il gruppo collabora in qualche modo, ma ci sono problemi evidenti di partecipazione e/o leadership.	Il gruppo collabora bene, con qualche problema minore di partecipazione o leadership.	Il gruppo collabora in modo eccellente, con una partecipazione equilibrata e

				una leadership efficace.
Comprensione del materiale	Gli studenti non dimostrano alcuna comprensione del materiale.	Gli studenti dimostrano una comprensione di base del materiale.	Gli studenti dimostrano una solida comprensione del materiale.	Gli studenti dimostrano una comprensione profonda ed esaustiva del materiale.
Originalità e creatività	Il progetto manca di originalità e creatività.	Il progetto mostra qualche tentativo di originalità e creatività.	Il progetto è originale e creativo.	Il progetto è estremamente originale e mostra un alto grado di creatività.
Rispetto dei tempi e delle scadenze	Il gruppo non rispetta i tempi e le scadenze.	Il gruppo rispetta in qualche modo i tempi e le scadenze, con ritardi minori.	Il gruppo rispetta i tempi e le scadenze, con poche eccezioni.	Il gruppo rispetta pienamente i tempi e le scadenze.

Criteri di Valutazione	Insufficiente (1 punto)	Sufficiente (2 punti)	Buono (3 punti)	Eccellente (4 punti)
Comunicazioni e nella madrelingua	Mostra scarse capacità di comunicazione orale e scritta. I messaggi sono spesso poco chiari o incoerenti.	Mostra capacità sufficienti di comunicazione orale e scritta. I messaggi sono a volte chiari e coerenti.	Mostra buone capacità di comunicazione orale e scritta. I messaggi sono generalmente chiari e coerenti.	Mostra eccellenti capacità di comunicazione orale e scritta. I messaggi sono chiari, coerenti e ben strutturati.
Competenze sociali e civiche	Mostra poco rispetto per gli altri, ha difficoltà a collaborare e contribuisce	Mostra un rispetto sufficiente per gli altri, collabora a volte in modo efficace e contribuisce in	Mostra rispetto per gli altri, collabora generalmente bene e contribuisce al lavoro di gruppo.	Mostra un alto grado di rispetto per gli altri, collabora efficacemente e contribuisce in

	raramente al lavoro di gruppo.	qualche modo al lavoro di gruppo.		modo significativo al lavoro di gruppo.
Competenza digitale	Dimostra scarse competenze digitali, ha difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali per la creazione di contenuti e ha una bassa consapevolezza sulla propria capacità digitale.	Dimostra competenze digitali sufficienti, utilizza a volte in modo efficace gli strumenti digitali per la creazione di contenuti e ha una consapevolezza sufficiente sulla propria capacità digitale.	Dimostra buone competenze digitali, utilizza in modo abbastanza efficace gli strumenti digitali per la creazione di contenuti e ha una buona consapevolezza sulla propria capacità digitale.	Dimostra eccellenti competenze digitali, utilizza in modo efficace gli strumenti digitali per la creazione di contenuti e ha un alto livello di consapevolezza sulla propria capacità digitale.
Imparare ad imparare	Mostra poca autonomia nell'apprendimento, cerca raramente opportunità di apprendimento e riflette poco sul proprio processo di apprendimento.	Mostra una sufficiente autonomia nell'apprendimento . Talvolta cerca opportunità di apprendimento e riflette in qualche modo sul proprio processo di apprendimento.	Mostra una buona autonomia nell'apprendimento , cerca generalmente opportunità di apprendimento e riflette sul proprio processo di apprendimento.	Mostra un alto grado di autonomia nell'apprendimento , cerca attivamente opportunità di apprendimento e riflette efficacemente sul proprio processo di apprendimento.

3.2.4 *In conclusione*

Questo progetto di unità didattica, sviluppata secondo l'approccio della Flipped Classroom, mira a facilitare un percorso di apprendimento profondo e significativo per gli studenti, con enfasi sulla comunicazione, sia essa verbale o corporea. L'obiettivo primario è di potenziare la consapevolezza degli studenti

su sé stessi e su come comunicano con il proprio corpo. In un'epoca caratterizzata da una rapida evoluzione digitale e da una crescente complessità delle relazioni interpersonali, la capacità di esprimere e interpretare efficacemente messaggi non verbali assume un'importanza fondamentale. Comprendere il linguaggio del proprio corpo e saper leggere quello altrui può contribuire a migliorare la qualità delle interazioni sociali, prevenire equivoci e costruire relazioni più autentiche e rispettose.

Parallelamente, l'unità didattica si propone di sviluppare la competenza digitale degli studenti, incoraggiandoli ad utilizzare in maniera responsabile e critica le piattaforme online. Questo obiettivo verrà perseguito attraverso l'analisi di video e profili Instagram, che permettano agli studenti di confrontarsi con diverse prospettive e riflettere sull'effetto che la pornografia può avere sulla percezione della sessualità e delle relazioni. Un altro obiettivo fondamentale dell'unità è promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di lavorare in gruppo, gestire un progetto, risolvere problemi e riflettere in maniera critica. Queste competenze, oltre a essere richieste in molti contesti lavorativi, contribuiscono a formare cittadini attivi, capaci di affrontare con consapevolezza e responsabilità le sfide del mondo contemporaneo.

Infine, l'unità didattica proposta in questa tesi punta a stimolare l'autonomia degli studenti e la loro capacità di imparare ad imparare. Grazie all'approccio della Flipped Classroom, gli studenti saranno protagonisti del proprio apprendimento e gestiranno in maniera autonoma i tempi e i modi di studio, sviluppando strategie di apprendimento efficaci e riflettendo sul proprio processo di apprendimento.

Questa proposta di unità didattica si pone, in sostanza, l'ambizioso obiettivo di contribuire alla formazione di individui consapevoli, critici e capaci di comunicare in maniera efficace e rispettosa. Attraverso un percorso di apprendimento coinvolgente e stimolante, si spera di aiutare gli studenti a sviluppare una comprensione più profonda di sé stessi e del mondo che li circonda, nonché a costruire relazioni positive e navigare con sicurezza il mondo digitale.

4. **Conclusione**

In questa tesi, è stato presentato un viaggio esplorativo nell'intreccio storico e contemporaneo tra Chiesa e Mass Media, osservando il ruolo cruciale che i mezzi di comunicazione hanno avuto e continuano ad avere nell'ambito della diffusione del messaggio evangelico. Abbiamo seguito un percorso storico, che ha evidenziato come il rapporto tra Chiesa e Mass Media sia in continua evoluzione, trasformandosi in risposta ai cambiamenti culturali e tecnologici. Questa analisi ha portato alla luce la capacità della Chiesa di adattarsi e innovarsi, dimostrando una rinnovata apertura verso nuove forme di comunicazione, pur mantenendo saldo il proprio impegno evangelizzatore.

In particolare, si è discussa la possibilità di utilizzare i social media come piattaforma per annunciare il Vangelo, alla luce dell'enciclica *Evangelii Gaudium*. Questa riflessione ha offerto una panoramica di come i social media, nonostante notevoli sfide e problematiche, rappresentino una straordinaria opportunità per raggiungere un pubblico sempre più vasto e promuovere un dialogo autentico e costruttivo sulle questioni di fede.

Un punto di svolta nell'analisi è stata la figura di Don Alberto Ravagnani, non solo un sacerdote, bensì un vero e proprio comunicatore che, attraverso l'uso attento e consapevole della comunicazione non violenta e dell'assertività, ha saputo costruire un ponte tra fede e società contemporanea. L'approccio di Don Alberto Ravagnani rappresenta un esempio tangibile di come la fede e i social media possano coesistere e arricchirsi a vicenda, facendo della comunicazione un prezioso strumento di evangelizzazione.

Nell'ultima parte del lavoro, si è presentata un'ipotesi di unità didattica in modalità Flipped Classroom, un modello didattico innovativo che mira a sviluppare nelle giovani generazioni una maggiore consapevolezza di sé e del proprio corpo, oltre alla capacità di comunicare in modo autentico ed efficace. Questa proposta didattica non vuole essere un punto di arrivo, bensì un punto di partenza ed un invito a sperimentare nuove forme di educazione che rispondano alle sfide del presente e preparino al futuro.

Il presente lavoro di ricerca ha evidenziato come la fede e la comunicazione, pur appartenendo a sfere differenti, possano incontrarsi e interagire in modi